

Un bando internazionale per il direttore

ROBERTO PLACIDO

La scelta di Giovanni Minoli a Presidente della Fondazione Castello di Rivoli e la prossima designazione del direttore del Museo ci danno l'occasione per avviare un'approfondita riflessione sul futuro di questa importante istituzione.

Come molti ricordano, il Museo di Rivoli nacque nel 1984 grazie a una decisione coraggiosa. Ciò fu reso possibile grazie al lavoro straordinario, per certi versi pionieristico, di Rudi Fuchs.

CONTINUA A PAGINA 60

Il rigore e l'ordine sistematico di Ida Gianelli, ha reso Rivoli il più importante e autorevole museo italiano e una delle più prestigiose strutture internazionali. Il Museo di Rivoli è inserito a pieno titolo nel gotha mondiale di arte contemporanea insieme a Tate Gallery di Londra, Metropolitan Museum di New York, Beaubourg di Parigi, Reina Sofia di Madrid.

Rivoli ha contribuito a fare di Torino la capitale italiana dell'arte contemporanea. Ultimamente però il rapporto tra città e arte sta vivendo una pagina di stanchezza generale. L'attuale direttore, Carolyn Christov-Bakargiev, è in partenza per documenta 13, mostra prestigiosa che si tiene a Kassel in Germania, a

conferma dello stretto rapporto del museo con il mondo culturale internazionale.

Indubbiamente la nomina di Minoli rilancerà l'immagine del Castello. Ma nulla potrà sul terreno stretto dell'arte contemporanea che richiede una direzione di assoluto livello. Una personalità che abbia grande esperienza di conduzione di musei di rango, che possieda relazioni nel mondo museale ed artistico, che sia selezionata sulla base di un progetto di ampio respiro. Tali requisiti possono essere valutati solo attraverso un bando pubblico, internazionale, e non sulla base di un'assegnazione fiduciaria a livello locale.

* **Viced. Consiglio Regionale**

